



## DA SOLA L'ECONOMIA NON BASTA

**L'economia internazionale e nazionale è in ripresa ma il pessimismo degli italiani aumenta. È la dimostrazione che l'impegno vero va in primo luogo rivolto alla costruzione di un clima civile meno barbaro**

Dalla fine dell'anno tutte le principali centrali economiche internazionali si sono buttate a elaborare i consuntivi economici del 2006 e le previsioni per il 2007. Il quadro è ormai abbastanza chiaro. Il 2006 è stato un anno buono per l'economia mondiale e le prospettive per il 2007 sono altrettanto buone. La crescita economica globale è stata di poco inferiore al 4%, tasso di crescita che sarà raggiunto e forse superato nel 2007. Anche il commercio internazionale è aumentato in misura vigorosa. I profitti delle imprese sono mediamente cresciuti con valori vicino al 10%. I rendimenti delle azioni in valuta locale sono stati del 19,05% in Europa; 14,67% in Usa; 7,26% in Giappone; 28,47% nei Paesi emergenti; 15,55% a livello mondo in valute locali che si riducono al 7,40% se misurati in euro.

Buone sono le notizie sull'occupazione non solo negli USA ma anche in Paesi che, in anni più recenti, avevano segnato dati non buoni e che nel 2006 hanno visto una significativa diminuzione del tasso di disoccupazione, come Germania e Italia. Mediamente i risultati del risparmio gestito (sistema dei fondi) è stato da buono a soddisfacente.

Eppure il "sentimento" dei risparmiatori italiani, misurato da Astra, una società specializzata in queste rilevazioni, resta pessimo. Dal luglio 2006 al settembre 2006 l'indice sintetico dell'ottimismo è caduto dal 53% al 44% e, a detta degli specialisti, non si ricorda a memoria d'uomo un tracollo così rapido. Al dicembre 2006 l'indice ha segnato un certo ricupero che resta però moderato (49%). A gennaio 2007 solo il 35% del campione pensa che i figli avranno un futuro migliore dei loro genitori. Le motivazioni di un clima sociale così negativo spontaneamente indicate sono 12. Le elen-

chiamo come incentivo alla riflessione. Tra parentesi è evidenziato in ordine decrescente il peso dei vari fattori.

- La diminuita sicurezza personale, la criminalità e la ferocia crescenti (85% gli ostili all'indulto)
- La barbarizzazione della vita quotidiana (70%)
- La minor protezione previdenziale (62) e sanitaria (41%)
- L'accresciuta pressione fiscale attesa (59%)
- L'inquinamento sempre più esteso (58%)
- Le carenze della classe dirigente (58%)
- La disoccupazione o la "cattiva occupazione" crescenti (54%)
- Le liberalizzazioni (54% "troppo scarse" o "errate")
- L'inflazione attesa (53%: specie energia + abitazione)
- La crescente evasione fiscale e disuguaglianza sociale (50%)
- La perdita di credibilità di Prodi (48% in sei mesi)
- Il crescente stress esistenziale (anzitutto per scarsità di tempo: 44%)

Non siamo più gli italiani di un tempo, ottimisti, relativamente sereni, capaci di convivere con una certa allegria. Questa discrasia tra una situazione economica, internazionale e nazionale, abbastanza buona e un clima sociale negativo e drammaticamente peggiorato negli ultimi 7 anni, è un dato che deve far riflettere. Sembra dare ragione a chi pensa che l'economia non basta e che l'impegno vero deve essere rivolto alla ricostruzione di un clima civile meno barbaro. La buona economia consegue alla buona vita. Siena non è la città più ricca d'Italia ma nel 2006 si è classificata al primo posto come qualità della vita. ■



Per saperne di più chiama:  
**848 800 744**

www.euvis.it

## LA TUA PENSIONE NON BASTA?

**Se hai almeno 65 anni e sei proprietario della tua abitazione, per te oggi c'è il nuovo prestito vitalizio senza rate, che ti aiuta a goderti la vita in serenità.**

**EUVIS**  
Finanza per la terza età.